Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 70

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Venerdì 11 Marzo

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5510 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del Nostro decreto del dì 8 aprile 1863, n. 1219;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai giovani pensionati di architettura, scultura e pittura dell'istituto di belle arti di Napoli è data facoltà di scegliere per loro dimora tra Roma e Firenze, ed ai pensionati d'incisione tra Roma, Firenze e Parma.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 6 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

Il Num. MMCCCXXII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti comprovanti la costituzione della Banca popolare di Salò;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri Decreti del 30 dicembre 1865, N. 2727, e del 5 settembre 1869, N. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sotto il titolo di Banca popolare, costituitasi in Salò con istromento pubblico del dì 29 agosto 1869, rogato Bulgarini, è autorizzata; e gli statuti inserti al detto istromento sono approvati con le infra prescritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Banca popolare di Salò sono le seguenti:

A) Nell'articolo 11 le parole « ad una persona che non sia tra i soci », sono sostituite da queste parole: « tanto ad un socio, quanto ad uno non socio, » e nell'articolo 13 le parole « che non sia socio » sono sostituite dalle parole: « che sia o no socio. »

B) In fine dell'articolo 28 le parole « non superiori » sono sostituite dalle parole: « non inferiori. »

C) Nell'articolo 39, dopo le parole « procuratore legale, » sono aggiunte queste: « per determinati affari speciali, e che lo rappresenti in giudizio. »

D) Nell'articolo 41, dopo le parole « ed è decisivo; » sono aggiunte queste parole: « in caso di parità di voti. »

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire cinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 6 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Per Reale decreto del 17 febbraio p. p., ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, il comm. Giovanni Battista Picello, capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, è stato nominato ragioniere generale.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione centrale delle Finanze:

Per Reali decreti del 3 gennaio 1870:

Cantoni cav. Carlo, capo di divisione di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze, promosso a capo di divisione di 1ª classe reggente;
Terzi cav. Federico, id. id., id. id.;
Cavaglià cav. Luigi Costanzo, ispettore centrale di 1ª classe id., nominato capo di divisione di 2ª classe nel Ministero stesso;
Bianchi cav. Francesco, id. id., id. id.;
Stringhini cav. Giovanni, capo di divisione di 3ª classe id., promosso ad ispettore centrale di 1ª classe;
Stewenson cav. Andrea, ispettore centrale di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Marcellino cav. Gio. Batt., reggente ispettore centrale di 2ª classe id., nominato all'effettività del posto;
Binelli cav. Angelo, capo di sezione id., promosso ad ispettore centrale di 2ª classe;
Quagliotti cav. Luigi, id. id., id. id.;
Badami cav. Francesco Paolo, segretario di 1ª classe id., promosso a capo di sezione;
Giovanelli cav. Giuseppe, id. id., promosso a reggente capo di sezione;
Desio Vincenzo, reggente segretario di 1ª cl. id., nominato alla effettività del posto;
Ferraironi Gerolamo, id. id., id. id.;
Prina dott. Faustino, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Riocio Giovanni, id. id., promosso a reggente segretario di 1ª classe;
Beltramini Francesco, id. id., id. id.;
Maspes ing. Gio. Batt., id. id., id. id.;
Murelli cav. Carlo, id. id., id. id.;
Girardi Cesare, applicato di 1ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe;
Bonvini Vincenzo, applicato di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Bergomi Gio. Batt., id. id., id. id.;
Negri Giuseppe, id. id., id. id.;
Ambrosoli Cesare, id. id., id. id.;
Ciravegna Vittorio, id. id., id. id.;
Caprara Luigi, id. id., id. id.;
Greppi Pietro, id. id., id. id.;
Guagno Bernardo, vicesegretario di 1ª classe nelle intendenze di finanza, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Smeraldi Alessandro, computista di 1ª classe id., id. id.;
De Simone Carlo, applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª classe;
Bonomi Giovanni, id. id., id. id.;
Sani Alessandro, id. id., id. id.;
Citi Giuseppe, id. id., id. id.;
Crosio avv. Felice, id. id., id. id.;
Naymiller Ubaldo, vicesegretario di 2ª classe nella Intendenza di finanza, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero delle finanze;
Fischetti Raffaele, id. id., id. id.;
Torri dott. Gaetano, applicato di 4ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 3ª classe;
Simondi Paolo, id. id., id. id.;
Medina Giovanni, id. id., id. id.;
Paradisi Scipione, id. id., id. id.;
Fontana Carlo, id. id., id. id.;
Galli Antonio, id. id., id. id.;
Coduri Cesare, id. id., promosso a reggente applicato di 3ª classe;
Nesti Giovanni, computista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle finanze.

Con R. decreto 15 gennaio 1870:

Ademollo cav. Alessandro, ragioniere di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;
Balsamo cav. Gabriele, capo di sezione id., promosso a ragioniere di 2ª classe;
Villa Ignazio, segretario di 1ª classe id., promosso a capo di sezione;
Scarrone Giuseppe, id. id., id. id.;
Guidetti avv. Giovanni, id. id., id. id.;
Gizio Andrea, id. id., id. id.;
Beretta Angelo, segretario di 2ª classe, id. promosso alla 1ª classe;
Paladini Giovanni, id. id., id. id.;
Chiavea Eugenio, id. id., id. id.;
De Guidi Annibale, id. id., id. id.;
Poma Angelo, id. id., id. id.;
Silva Stefano, applicato di 1ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe;
Anglesio Alberto, id. id., id. id.;
Bellingeri Gaetano, id. id., id. id.;
Testi Giov. Batt., id. id., id. id.;
Besozzi Antonio, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Calderara Cesare, id. id., id. id.;
Villa Giuseppe, id. id., id. id.;
Fumagalli Luigi, id. id., id. id.;
De Saint Seigne Bonfiglio, applicato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Galiani Alfonso, id. id., id. id.;
Sepe Carlo, id. id., id. id.;
Ambrò Giuseppe, id. id., id. id.;
Mammana-Brugnò Giosuè, applicato di 4ª cl., promosso alla 3ª classe;
Maresca Achille, id. id., id. id.;
Pezzella Ernesto, id. id., id. id.;
Ceragioli Stefano, id. id., id. id.;
Crispo Salvatore, id. id., id. id.;
Laurenzi Orazio, id. id., id. id.;
Pinto Giovanni, id. id., id. id.;
Alfani Zaverio, id. id., id. id.;
Galera Giovanni, scrivano nell'Amministrazione delle gabelle in disponibilità, nominato applicato di 4ª classe nella Corte dei conti;
Piovacari avv. Gastone, pretore, id. id.;
Gasbarri Gaetano, applicato nella soprintendenza dell'Archivio di Stato in Firenze, id. id.;
Amato-Rossi Gabriele, già volontario, id. id.;
Bobbio Nicolò, scrivano straordinario, id. id.

Per R. decreto del 20 gennaio 1870:

Buglioni di Monale cav. Antonio, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per RR. decreti del 2 febbraio 1870:

Amerio cav. Luigi, capo di divisione di 3ª cl. nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª classe;
De Dominici cav. Carlo, capo di sezione id., promosso a capo di divisione di 3ª classe;
Castorina cav. Giuseppe, id. id., promosso ad ispettore centrale di 2ª classe;
Cipri Pietro, segretario di 1ª classe id., promosso a capo di sezione;
Boitani cav. Giuseppe, id. id., id. id.;
Bondesio Paolo, id. id., id. id.;
Demaria Giovanni, id. id., id. id.;
Gozzini Catone, id. id., id. id.;
Sanguinetti cav. Sebastiano, id. id., id. id.;
Di Cesare Giuseppe, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Fasanotti dott. Camillo, id. id., id. id.;
Gamalero Gerolamo, id. id., id. id.;
Caroggio Carlo, id. id., id. id.;
Milano Luigi, id. id., id. id.;
Castellini Michele, id. id., id. id.;
Queirolo cav. Luigi, id. id., id. id.;
Eula Pietro, id. id., id. id.;
Redaelli Angelo, ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Demaria Enrico, ragioniere di 2ª classe id., id. id.;
Revedin conte Cesare, segretario di 2ª classe id., id. id.;
Ceva Samuele, applicato di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a segretario di 2ª classe;
Baldassari Federico, id. id., promosso a reggente segretario di 2ª classe;
Vaccaneo Paolo, id. id., id. id.;
Teppati Pietro, id. id., id. id.;
Querci Gustavo, id. id., id. id.;
Castiglioni Ubaldo, applicato di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
San Pietro Cesare, id. id., id. id.;
D'Alessandro Giuseppe, id. id., id. id.;
Siccardi Francesco, id. id., id. id.;
Battaglieri Cesare, id. id., id. id.;
Alberti Camillo, id. id., id. id.;
Ragazzi Gaetano, id. id., id. id.;
Frascani Ranieri, id. id., id. id.;
Basso Lorenzo, id. id., id. id.;
Coggo Carlo Orazio, id. id., id. id.;
Pieralli Enrico, applicato di 3ª classe, id. promosso alla 2ª classe;
Masetti Enrico, id. id., id. id.;
Minelli Luigi, id. id., id. id.;
Bocconi Michele, id. id., id. id.;
Garelli Carlo, id. id., id. id.;
Bonelli nob. Camillo, id. id., id. id.;
Sala Virgilio, id. id., id. id.;
De Vecchis Paolo, id. id., id. id.;
Signorini Oreste, id. id., id. id.;
Atti Giuseppe, id. id., id. id.;
Socini Alessandro, id. id., id. id.;
Ercolini dott. Riccardo, vicesegretario di 2ª classe nelle intendenze di finanza, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;
Scamoni dott. Pietro, id. id., id. id.;
Niccoli Raffaello, id. id., id. id.;
Locatelli dott. Giunio, id. id., id. id.;
Bonaini Adolfo, speditore copista di 2ª classe id., id. id.;
Stefanoni Luigi, vicesegretario di 3ª classe id., id. id.;
Francini Ugo, applicato, di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 3ª classe;
Vestrini Enrico, id. id., id. id.;
Olivero Matteo, id. id., id. id.;
Allisio Pietro, id. id., id. id.;
Derossi Giambattista, id. id., id. id.;
Rai Diodato, speditore copista di 3ª classe nelle intendenze di finanza nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;
Ferrari Tito, applicato di 4ª classe in disponibilità, id. id.;
Bassi Francesco, scrivano nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità, id. id.;
Zozzi conte Giovanni, commesso nelle dogane, id. id.;
Germain Alfonso, commesso doganale in disponibilità, id. id.;
Benotti dott. Gustavo, uditore nell'ufficio nel contenzioso finanziario di Venezia, id. id.

Per R. Decreto del 9 febbraio 1870:

Della Nave Eduardo, archivista reggente presso l'intendenza di finanza di Firenze, nominato applicato di 1ª classe nel Ministero delle Finanze.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 6 febbraio 1870:

Verocchi Angelo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, chiamato a reggere il posto di segretario nella Regia procura presso il tribunale di Larino;
Fischietti Vincenzo, vice cancelliere nella pretura di Acquilonia, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi;
Ceci Raffaele, commesso nel tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, nominato vicecancelliere nella pretura di Aquilonia;
Petrocchi Vincenzo, vicecancelliere al tribunale di Spoleto, tramutato al trib. di Fermo;
Franchini Leopoldo, id. nella pretura di Città di Castello, nominato vicecancelliere nel tribunale di Spoleto;
Peverelli Fioravanti, id. di Dongo, in aspettativa, dichiarato dimissionario dalla carica;
Ricci Raffaele, id. di Roccasinibalda, tramutato alla pretura di Pesaro;
Piermattei Antonio, id. di Bevagna, id. di Umbertide;
Valentini Radamito, cancelliere del tribunale di Bologna, tramutato al tribunale di Perugia;
De Petro Paolo, id. di Perugia, id. di Bologna;
Tromboni Tito, segretario della R. procura presso il tribunale di Perugia, confermato nella aspettativa in cui si trova per motivi di salute;
Zolesi Nicolò, vicecancelliere al tribunale di Massa Carrara, id.;
Banducci Odoardo, cancelliere della pretura di Camaiore, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti minist. 7 febbraio 1870:

Farina Giuseppe, vicecancelliere nella 2ª pretura di Pavia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Varusio Bernardo, cancelliere della pretura di Vinadio, id.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

In ordine all'art. 43 del regolamento approvato col R. decreto del 26 dicembre 1869 pel servizio degli stabilimenti saliferi dello Stato è aperto il concorso all'impiego di allievo ingegnere nella salina di Lungro (Calabria Citeriore), al quale è annesso lo stipendio di L. 1500 all'anno.

Chiunque intende di aspirare a detto posto dovrà, entro due mesi dalla data del presente avviso, presentare o far pervenire alla Direzione generale suddetta residente in Firenze (uffizio del personale) la domanda di ammissione al concorso, corredata:

1° Dell'atto di nascita comprovante che il concorrente non ha meno di 22 anni nè più di 30;

2° Del diploma di laurea d'ingegnere idraulico o d'architetto civile, ottenuto in una delle Università del Regno.

Avvertesi che prima della nomina definitiva ad allievo, l'aspirante deve prestare in via di esperimento l'opera sua per sei mesi affine di dar prova della sua attitudine al servizio; e che durante il periodo d'esperimento non avrà titolo al godimento della metà dello stipendio suddetto.

Firenze, il 1° marzo 1870.

Il Direttore Capo dell'Ufficio del Personale
B. NASIMBENI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;
La computisteria agraria;
La fisica;
La chimica;
La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;
Gli elementi di agricoltura;
La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dell'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 53 del Reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0/0	75454	Pini Domenico, del vivente Giovanni, domiciliato in Bardi (Fiorenzuola) . . . . . L.	100 »	Torino
	75435	Detto (ambedue annotate ad ipoteca per malleveria del titolare nella sua qualità di magazziniere delle privative in Bardi) . . . . . »	300 »	»
	46051	Cicognani Felice, fu ingegnere Lodovico (annotata d'ipoteca per la di lui malleveria nella sua qualità di cassiere nella Banca Succursale di Forlì) . . . . »	1000 »	»

Firenze, il 7 marzo 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse che i sottodescritti mandati rilasciati dalla Cassa depositi e prestiti di Napoli sono stati annullati e restano quindi di nessun valore.

Mandato n° 1772 emesso nel mese di agosto 1868 a favore di De Lillis Giovanni Giuseppe in restituzione del deposito di lire 300 da esso fatto per cauzione penale di De Lillis Gregorio.

Mandati n° 1263 per lire 3 45 e n° 521 per lire 5 32 parimenti intestati in pagamento dei relativi interessi.

Firenze, 8 marzo 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *l'Amministratore centrale*
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 sui registri della Direzione del debito pubblico di Torino, N. 47576, per lire 255 a favore di Tavel Giacobbe Stefano Rodolfo Augusto fu Federico Beato David, domiciliato in Payerne (Svizzera) con quella di Tavel Rodolfo Giacobbe Augusto fu Federico, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione.

Firenze, 14 febbraio 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del debito pubblico di Napoli, N. 13827, per lire 200 a favore di Versace Pietro e Giovanni fu Agostino minori sotto l'Amministrazione di Versace Francesco, con quella di Versace Pietro e Giovanna fu Agostino, minori, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tal rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 14 febbraio 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE NEL 1868.

§ I. — Movimento generale.

Il movimento dello stato civile nel 1868, anno 6° di questa indagine statistica, riassunto nelle sue cifre generali, dà 182,743 matrimoni, 900,416 nascite, 21,346 natimorti, 777,224 morti.

Le quali cifre poste a riscontro colle corrispondenti dell'anno precedente, presentano una diminuzione in tutti gli atti di stato civile, meno i matrimoni, il cui numero, nell'ultimo anno, crebbe anzi effettivamente di 12,287 e nella ragione proporzionale del 7, 21 per 100.

La continuazione di cotesto aumento, già osservato nel 1867, attesta l'impero che va acquistando la legge sui pregiudizi volgari, ed un avviamento a condizioni più normali in questa parte della nostra rassegna statistica.

Dal 1866 in poi le nascite manifestano in Italia una progressiva diminuzione: da 980,200 in quell'anno, discesero a 927,396 nel 1867 per giungere a 900,416 nel 1868. Nei sei anni precedenti non si ebbe mai una cifra tanto scarsa di nascite. Vogliamo ammettere che i tre anni di cholera (1865, 1866 e 1867) e la crisi annonaria del 1867 abbiano contribuito a scemare il numero delle concessioni, ma ancora non ci sapremmo dar ragione come codeste cause sieno bastate ad arrestare il moto ascendente di prima, ed anzi a portare, nel breve periodo di un biennio, un manco di 80 mila nascite.

Non è nostro ufficio di formulare accuse di negligenza o di connivenza con chicchessia, ma ci si concederà la franca rivelazione di un fatto che per le sue gravi conseguenze merita un pronto ed efficace provvedimento. La mancata denunzia degli atti di stato civile, oltrechè turba ogni operazione statistica del movimento della popolazione, può, quel che è peggio, recare un

funesto sconvolgimento nell'ordine morale e sociale delle famiglie.

Di più facile e naturale spiegazione è il ragguardevole decremento di 89,641 (10,34 per 100) morti constatato nel 1868. Scomparso il cholera, dopo aver mietuto buon numero di vittime nel 1867, è chiaro che le morti dovevano necessariamente ridursi in più normali proporzioni.

Che se nonostante la cessazione di un tanto flagello la mortalità si mantenne, anche nel 1868, in proporzioni alquanto superiori alla media del sessennio, ciò deve attribuirsi alle molte sofferenze morali e materiali patite dalle popolazioni italiane ne'tre anni precedenti, sofferenze le cui tracce profonde non si cancellano a vicenda di calendario.

Anche i natimorti diminuirono da 22,423 nel 1867 a 21,346 nel 1868, ossia di 1,107 in cifre effettive, del 4,93 per 100 in cifre proporzionali.

Popolazione calcolata. — L'aumento naturale della popolazione per l'eccesso delle nascite sulle morti, che per la straordinaria mortalità del cholera, aveva appena raggiunta nel 1867 la cifra di 60,531, ascese nel 1868 a 123,192, aumento che in ragione proporzionale sarebbe di 0,48 per ogni 100 abitanti. La quale proporzione, notevole a fronte di quella dell'anno precedente (0,24 per 100), non regge al confronto dell'aumento conseguito dal 1865 al 1866, nel qual periodo il numero degli abitanti crebbe di 0,98 per 100.

Anni	Popolazione calcolata			Aumento per 100
	Totale	Maschi	Femmine	
1863	24,680,974	12,350,533	12,330,441	0,89
1864	24,882,633	12,453,745	12,428,888	0,82
1865	25,097,182	12,564,521	12,532,661	0,86
1866	25,344,192	12,691,448	12,652,744	0,98
1867	25,404,723	12,726,688	12,678,035	0,24
1868	25,527,915	12,790,142	12,737,773	0,48

La popolazione calcolata del Regno, di 25,404,723 nel 1867, raggiunse nel 1868 la cifra di 25,527,915, ripartita in 12,790,142 maschi e 12,737,773 femmine. L'aumento proporzionale annuo della popolazione maschile fu quindi di 0,47 per 100, e di 0,50 l'aumento della popolazione femminile.

Ma il calcolo dell'accrescimento naturale della popolazione va considerato non solo rispetto al complesso del Regno, ma ancora alle convivenze urbane e alle convivenze rurali.

	1867	1868	Aumento nel 1868
Popolazione urbana	7,639,407	7,649,961	10,554
Popolazione rurale	17,765,316	17,877,954	112,638

Come vedesi dalle cifre precedenti l'aumento della popolazione rurale, che fu di 0,63 per 100, non solo superò di molto la media generale del Regno (0,48), ma riescì più che quadruplo di quello verificatosi nelle popolazioni urbane, che appena giunse a 0,14 per 100.

§ II. — Matrimoni.

Dei 182,743 matrimoni che si contrassero nel 1868 dinanzi all'ufficiale dello stato civile, 53,561 si riferiscono ai comuni urbani, 129,182 ai comuni rurali. Ragguagliando tali risultati alle cifre corrispondenti del 1867, si ha per il 1868 un aumento totale effettivo di 12,287 matrimoni (7,21 per 100). A tale aumento parteciparono per 4,608 (9,41 per 100) i comuni urbani, per 7,679 (6,32 per 100) i comuni rurali.

	Matrimoni			
	Num. effettivo		Aum. pel 1868	
	1867	1868	assol.	per 100
Comuni urbani	48,953	53,561	4,608	9,42
Comuni rurali	121,503	129,182	7,679	6,32
Totale	170,456	182,743	12,287	7,21

Non in tutti i compartimenti ebbero aumento dei matrimoni come nel regno. In taluni di essi, nell'Umbria (— 63), nelle Marche (— 245), nella Campania (— 237), nelle Puglie (— 128) e sovrattutti nelle Calabrie (—1,615) vi fu diminuzione.

Compartimenti	Matrimoni		
	1867	1868	Media sessennale
Piemonte	20,103	21,617	22,741
Liguria	5,714	5,829	6,536
Lombardia	25,400	28,789	25,609
Veneto	22,309	22,324	21,697
Emilia	10,978	12,987	13,302
Umbria	2,655	2,592	3,090
Marche	3,838	3,593	5,007
Toscana	11,832	12,387	14,563
Abruzzi e Molise	9,430	9,972	10,234
Campania	19,110	18,873	26,505
Puglie	11,372	12,772	11,405
Basilicata	4,765	4,642	4,732
Calabrie	8,537	6,922	8,766
Sicilia	11,216	16,057	11,453
Sardegna	3,197	3,387	4,304
Regno	170,456	182,743	186,944

Nella serie invece dei compartimenti, nei quali fu maggiore l'aumento dei matrimoni, meritano notazione la Sicilia (+ 4,841 aumento effettivo; + 43, 16 per 100 aumento proporzionale), l'Emilia (+ 18, 30 per 100), la Lombardia (+ 13, 34 per 100) e le Puglie (+ 12, 31 per 100).

Rapporto dei matrimoni alla popolazione. — Le oscillazioni gravissime alle quali è andata soggetta negli ultimi tre anni la statistica dei matrimoni, si riflettono nell'ultima colonna del quadro seguente, che presenta la cifra adeguata degli abitanti per ogni matrimonio.

Anni	Popolazione	Matrimoni	Abitanti per 1 matrim.
1863	24,680,974	201,225	1 : 122
1864	24,882,663	198,759	1 : 125
1865	25,097,182	226,458	1 : 108
1866	25,344,192	142,024	1 : 186
1867	25,404,723	170,456	1 : 149
1868	25,527,915	182,743	1 : 140
Media sessennale	27,156,270	186,944	1 : 138

La frequenza dei matrimoni, che era di 1 : 108, abitanti nel 1865, e nel successivo anno di 1 : 182, mostra di volersi avviare a proporzioni normali (1 : 149 nel 1867; 1 : 140 nel 1868), dando più ferma base a questa parte del lavoro statistico, e permettendo così deduzioni più ferme e più conclusive.

Ma la frequenza dei matrimoni ha proporzioni molto diverse secondo che si considera rispetto alla popolazione dei comuni urbani e dei comuni rurali: nei primi si ha un matrimonio ogni 143 abitanti, uno su 138 nei secondi.

I compartimenti che nel ragguaglio dei matrimoni alla popolazione si trovavano nel 1868 in meno normali condizioni sono le Marche (1 matrimonio su 257 abitanti) e l'Umbria (1 : 208). Anche la Sardegna (1 : 181) e la Toscana (1 : 169) non presentano risultati troppo soddisfacenti.

I compartimenti invece ove il numero dei matrimoni progredì maggiormente nel 1868 furono il Piemonte (1 matrimonio su 144 abitanti nel 1867; 1 : 135 nel 1868); la Lombardia (1 : 184 nel 1867; 1 : 119 nel 1868) l'Emilia (1 : 191 nel 1867; 1 : 162 nel 1868) le Puglie (1 : 120 nel 1867; 1 : 108 nel 1868), e massimamente la Sicilia (1 : 223 nel 1867; 1 : 155 nel 1868).

Confronti internazionali. — L'Italia che fino al 1865 andava per frequenza di matrimoni a pari colla Francia, e la cedeva di poco all'Inghilterra, precedendo poi tutte le altre nazioni di Europa, è discesa nei tre ultimi anni al decimo posto della seguente serie internazionale di cui l'Inghilterra occupa il primo posto (1 matrimonio su 121 abitanti) e la Svezia l'ultimo (1 : 141).

Stati	Abitanti per matrimonio
Inghilterra	121
Annover	123
Austria cisleitana	123
Francia	124
Paesi Bassi	127
Spagna	127
Belgio	128
Baden	132
Danimarca	134
Italia	138
Baviera	143
Svezia	141

Fecondità dei matrimoni. — La fecondità dei matrimoni, ossia il rapporto proporzionale di questi alle nascite legittime, che da 4, 56 nel 1863 era salito a 5, 14 nel 1867, raggiunse nel 1868 la ragione primitiva, 4, 63 nascite legittime per matrimonio, che vuolsi riguardare anche come assai prossima alla normale.

Codesta fecondità media generale del Regno è superata nei compartimenti delle Marche (7,84 : 1), nell'Umbria (6,05 : 1), nella Sardegna (6,02 : 1), nella Toscana (5,79), nell'Emilia (5,27 : 1), nelle Calabrie (5,23 : 1), nella Liguria (4,74 : 1) e nella Sicilia (4,65). Gli altri compartimenti non raggiunsero quel rapporto.

La fecondità media sessennale fu di 4,90 nascite legittime per matrimonio.

Confronti internazionali. — Dei 15 Stati europei compresi nel seguente specchio, la Francia sta all'infimo grado della fecondità dei matrimoni (3,08 : 1), l'Italia, secondo i risultati del sessennio, presenta invece la fecondità massima (5,00 : 1).

Stati per ordine crescente della fecondità dei matrimoni	Anni delle osservazioni	Fecondità dei matrimoni
Francia	1861-67	3,08
Austria	1865-66	3,84
Inghilterra	1860-67	3,95
Belgio	1861-67	3,98
Norvegia	1856-65	4,00
Baviera	1858-62	4,02
Baden	1859-63	4,09
Sassonia (Regno)	1859-61	4,10
Paesi Bassi	1860-62	4,23
Svezia	1864-67	4,36
Prussia	1863-65	4,39
Russia	1858	4,46
Spagna	1861-67	4,51
Grecia	1865-67	4,56
Italia	1863-68	5,00

Matrimoni secondo le combinazioni di stato civile dei coniugi. — Nel 1868, non che nei cinque anni precedenti e nel complesso del sessennio, i matrimoni si ripartirono, secondo le reciproche combinazioni di stato civile dei coniugi, nel modo che segue:

Anni	Numero dei matrimoni				
	Totale	Tra celibi e celibi	Tra celibi e vedove	Tra vedovi e celibi	Tra vedovi e vedove
1863	201,225	160,202	8,712	22,213	15,098
1864	198,759	158,182	8,905	21,828	9,844
1865	226,458	183,051	9,572	23,469	10,366
1866	142,024	114,652	5,389	16,034	5,949
1867	170,456	137,753	6,445	15,628	6,630
1868	182,743	145,889	7,292	21,475	8,087
1863-68	1,121,665	899,729	46,315	124,647	50,974

Le due categorie di matrimoni che, dal 1867 al 1868, crebbero in più larga proporzione, sono quelle fra vedovi e celibi (5847 aumento assoluto, 37,41 per 0/0 aumento proporzionale) e fra vedovi e vedove (1457 aumento effettivo, 21,98 per 100 aumento proporzionale). Anche i matrimoni fra celibi e vedove aumentarono in ragione del 13,14 per 100. In una parola, tutte le combinazioni dei coniugi binubi furono di una singolare frequenza nel 1868. Non anderemo molto lontani dal vero attribuendo cotesto fatto straordinario ed improvviso alla mortalità del cholera, che avendo orbate molte famiglie di alcuno dei coniugi, pose i superstiti nella necessità di stringere altri vincoli coniugali, onde rafforzare con nuovi elementi gli scomposti ordini domestici.

Vediamo ora in quali reciproche proporzioni stieno fra di loro i connubi secondo le combinazioni di stato civile dei coniugi, non che i matrimoni in prime e in seconde nozze rispettivamente ai sessi:

Nel 1868, su 100 matrimoni, $^4/_5$ (79,83) erano in prime nozze, tra uomini e donne celibi, poco più di un'ottava parte (11,76) fra vedovi e celibi, $^1/_{25}$ (3,99) fra celibi e vedove, e circa $^1/_{22}$ (4,42) fra vedovi.

Istituendo, rispetto ai singoli sessi, questo medesimo rapporto tra i matrimoni in prime e in seconde nozze, abbiamo, nel 1868, su 100 coniugi maschi, 84 celibi e 16 vedovi; su 100 coniugi femmine, 95 celibi e 8 vedove. Si può quindi concludere che, a parità di condizioni, i matrimoni in seconde nozze sono tra gli uomini molto più frequenti che non tra le donne.

I compartimenti che presentano maggior numero di matrimoni in prime nozze sono le Marche (847 : 1000), la Liguria (842 : 1000), l'Umbria (841), il Veneto (840), la Toscana (839), l'Emilia (837) ed il Piemonte (804). È singolare che i matrimoni in prime nozze riescano sempre più numerosi nell'Italia superiore e media nella Sardegna. Nell'Italia meridionale e Sicilia prevalgono invece i matrimoni in seconde nozze, celibi con vedove e vedovi con vedove.

Età dei coniugi. — Dalle tavole in cui i matrimoni, tanto nel loro numero complessivo, quanto in ciascuna delle quattro combinazioni *tra celibi, tra celibi e vedove, tra vedovi e celibi e tra vedovi*, sono classificati secondo le reciproche età dei coniugi, appare evidente, giusta il vario aggrupparsi e diradarsi delle cifre, quale sia la legge, secondo cui l'uomo e la donna compiono quest'atto nelle diverse età della vita:

Due soli sposi e 79 spose, nel 1868, non avevano raggiunta l'età di 15 anni. È questo il primo anno, dopo la pubblicazione del Codice civile, il quale vieta all'uomo di ammogliarsi prima di 18 anni, che ne troviamo registrati due in così tenera età.

Il periodo di età in cui l'uomo si accasa più di frequente intercede tra 25 e 30 anni (66,976 sposi su 182,743); che la maggior frequenza dei matrimoni muliebri avviene invece nel quinquennio precedente da 20 a 25 anni (80,559 su 182,743); che le combinazioni più numerose di matrimoni seguono:

Tra uomini da 25 a 30 e donne da 20 a 25 anni (34,346 matrimoni);

Tra uomini e donne da 20 a 25 anni (22,405 matrimoni);

Tra uomini e donne da 25 a 30 anni (15,999);

Tra uomini da 30 a 35 e donne da 20 a 25 anni (15,527);

Tra uomini da 25 a 30 e donne da 15 a 20 anni (11,680);

Tra uomini da 20 a 25 e donne da 15 a 20 anni (10,672);

I matrimoni contratti in avanzata età; oltre i 60 anni, riescirono, come il solito, di gran lunga più numerosi negli uomini (2,312) che nelle donne (501).

A compiere la serie delle notizie su tale argomento presentiamo, in forma più compendiosa, il numero delle combinazioni matrimoniali secondo l'età rispettiva dei coniugi:

Età dell'uomo	Età della donna	Regno
Sotto 20 anni	Sotto 20 anni	896
	Da 20-25	820
	25-30	193
	30-45	76
	45-60	5
	60 in su	2
Da 20-25	Sotto 20 anni	10,709
	Da 20-25	22,405
	25-30	5,475
	30-45	1,463
	45-60	57
	60 in su	2
Da 25-30	Sotto 20 anni	11,699
	Da 20-25	34,346
	25-30	15,999
	30-45	4,751
	45-60	169
	60 in su	12
Da 30-45	Sotto 20 anni	5,251
	Da 20-25	21,932
	25-30	18,109
	30-45	14,664
	45-60	965
	60 in su	48
Da 45-60	Sotto 20 anni	233
	Da 20-25	939
	25-30	1,741
	30-45	5,514
	45-60	1,919
	60 in su	132
Da 60 in su	Sotto 20 anni	32
	Da 20-25	117
	25-30	193
	30-45	826
	45-60	839
	60 in su	305
	Totale	182,743

Per avere un documento che dia in modo evidente e preciso per ogni periodo di età il numero dei coniugi dei due sessi, gioverà il seguente quadretto, in cui i dati statistici del 1868, e del quadriennio, sono riprodotti nelle loro cifre assolute.

Età dei coniugi	Numero dei coniugi			
	1868		Quadriennio	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Sotto 15 anni	2	79	22	1,257
Da 15-20	1,995	28,741	7,716	109,099
20-25	40,111	80,559	154,678	298,997
25-30	66,976	41,715	244,312	150,217
30-35	36,508	15,869	132,877	58,509
35-40	15,145	7,018	57,579	27,209
40-45	9,216	4,277	34,472	16,683
45-50	5,566	2,305	19,995	9,089
50-55	2,948	1,088	11,401	4,339
55-60	1,964	561	7,701	2,337
60-65	1,271	325	4,592	1,207
65-70	680	124	2,845	460
70 in su	361	52	1,512	199
Totale	182,743	182,743	679,602	679,602

Ma la legge graduata e reciproca secondo la quale i due sessi si accoppiano nelle diverse età risulta anche più spiccata da altro quadretto in cui le precedenti cifre sono ridotte a medie proporzionali.

Età dei coniugi	Numero proporzionale a 1000 dei coniugi in ciascuna età			
	1868		Quadriennio	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Sotto 15 anni	0,01	0,43	0,03	1,85
Da 15-20	10,92	157,28	11,36	160,58
20-25	219,49	440,83	227,60	439,96
25-30	366,50	228,27	359,49	221,04
30-35	199,77	86,84	195,52	86,09
35-40	82,88	38,57	84,73	40,04
40-45	50,43	23,40	50,72	24,55
45-50	30,46	12,61	29,42	13,37
50-55	16,13	5,95	16,78	6,38
55-60	10,75	3,07	11,33	3,44
60-65	6,96	1,78	6,90	1,78
65-70	3,72	0,68	3,89	0,68
70 in su	1,98	0,29	2,23	0,29
Totale	1000,00	1000,00	1000,00	1000,00

La preponderanza numerica delle femmine rispetto ai maschi è massima in tutti i periodi di età fino a 25 anni. In codesto periodo gli uomini che si ammogliano stanno alle donne nella ragione di 1 : 2, 52. Al contrario in tutti i periodi successivi ha luogo la proporzione inversa, più uomini che donne. Per rendere più evidente la dimostrazione di questo fatto osserveremo che su 1000 sposi ve ne sono 239 sotto i 25 anni e 761 delle età successive; su 1000 spose 602 non raggiungono 25 anni, e 398 li oltrepassano.

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Camera dei Comuni. — Seduta del 7 marzo. Si apre la discussione sopra la seconda lettura del *bill* agrario per l'Irlanda.

Prima che cominciasse la discussione, il sig. Gladstone, rispondendo a lord J. Manners, dice che, dopo che il *bill* sarà passato alla seconda lettura, egli esporrà le intenzioni del governo sui provvedimenti da prendersi per la preservazione delle vite e delle proprietà in Irlanda.

Quindi parlò il signor Bryan, proponendo di rinviare la lettura del *bill* a sei mesi, perchè, a suo avviso, questo disegno di legge non potrà sciogliere la quistione irlandese, tranne che venga trasformato e improntato ad altri principii. L'oratore biasima inoltre il *bill* perchè introduce una disuguaglianza di trattamento tra il nord e il mezzodì.

Anche il capitano White combatte il *bill* per ragioni analoghe a quelle del precedente oratore.

Appoggiano il progetto di legge i signori O'Reilly Dease e Bruce, benchè vi trovino alcuni difetti. Lo appoggia pure il signor Bagwell, dichiarando però che si opporrà alla terza lettura, qualora il *bill* non venisse in certi punti modificato dalla Commissione. Il difetto principale, ch'egli con altri deputati vi trova, è quello di far soverchiamente intervenire la legge negli accomodamenti fra i proprietari e gli affittavoli.

Dopo altri oratori, chi pro chi contro, sorge a difendere il *bill* sir Chichester Fortescue, che ne loda la massima semplicità, e combatte le obbiezioni dell'opposizione.

La continuazione dei dibattimenti fu rimandata alla prossima seduta.

FRANCIA

Il marchese di Andelarse, presidente del centro sinistro del Corpo legislativo, ha invitati ad un banchetto, la sera del giorno 8, i membri dei due centri dell'assemblea. Il banchetto ebbe infatti luogo in concorso di un numero grandissimo di deputati al Grand Hôtel. Vi assistevano tutti i ministri. Tra i vari brindisi che furono pronunziati in tale occasione, il signor Ollivier disse questo che segue:

« All'unione costante e sempre più intima del centro destro e del centro sinistro, ed all'unione del gabinetto coll'uno e coll'altro!

« La nostra forza sta in ciò, che noi non siamo nati da un caso o da un capriccio della fortuna; noi siamo il risultato d'un potente sforzo del paese e della volontà della Camera. I nostri fautori non sono cortigiani o adulatori, sono gli amici degli antichi giorni, i compagni delle nostre lotte. E gli amici nuovi che si sono uniti agli amici sì cari della prim'ora, non son venuti a noi per salutare un'improvvisa elevazione, ma per rendere omaggio alla lunga perseveranza nei medesimi principii, ed aiutarci a far trionfare la nostra causa. Ve n'ha una più bella? Il pacifico stabilimento della libertà! La fondazione d'una dinastia nazionale colla democrazia! Chi potrebbe ricusarsi, rimpetto alla grandezza di questo scopo, di far tacere le sue preoccupazioni personali, le sue irritazioni, le sue impazienze? e chi dunque potrebbe avere altra ambizione che quella di concorrere all'opera comune? »

« Siatene certi, nell'esercito patriottico che noi guidiamo ci sarà gloria e pel semplice soldato e pei capi. Questi non hanno altro privilegio che di ricevere i colpi più rudi.

« Conservateci il vostro aiuto e non vi lasciate arrestare dagli errori che noi abbiamo commessi nè da quelli che commetteremo certamente. Gli errori degli uomini politici sono le pecore nere che gli antichi sagrificavano al Destino. Soltanto, sostenendoci fateci vedere i nostri errori. E se talvolta, oppressi dagli affari e dalle preoccupazioni, riceviamo le vostre rimostranze con impazienza, in modo un po' nervoso, non vi scoraggiate, insistete, fate come il medico, che mette la mano sulla piaga, nonostante le grida del malato, affine di collocare l'apparecchio che la risanerà.

« Siamo benevoli e buoni gli uni verso gli altri, e fiducia! Malgrado le difficoltà, malgrado gli accidenti impreveduti, ve lo dico: noi vinceremo: »

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

Parecchi deputati del partito progressista, del nazionale liberale e del partito antico liberale hanno presentato al Parlamento della Confederazione un progetto di riforma del Codice penale militare e dei tribunali militari; con questo progetto si propone di confermare la legge penale militare al Codice penale ordinario, e di restringere la competenza dei tribunali militari alle trasgressioni di servizio e in materia di militare disciplina. *(Allgemeine Zeitung)*

— Il Parlamento federale, nella seduta del dì 8 marzo, ha continuato la seconda lettura del progetto di Codice penale per la Confederazione, ed ha approvato la proposta del deputato Twesten, a termini della quale i membri delle Camere dei Prlamenti locali non possono essere chiamati in giudizio a rispondere dei loro voti e delle loro espressioni adoperate nell'esercizio delle loro funzioni.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

A Vienna la Commissione parlamentare per la risoluzione galliziana continua a discutere sulle competenze autonome della Gallizia. Nella seduta del 7 marzo si trattava della quistione se la giustizia penale, la civile, quella di polizia e il diritto montanistico debbano essere lasciati alla giurisdizione della Gallizia. Il primo ministro dichiarò consentire che a questa venisse affidata la legislazione penale di polizia, ma non le altre; come pure il Ministero si dichiarò contrario al disegno di affidare alla Dietà galliziana attribuzioni legislative sull'organamento giudiziario e amministrativo.

VARIETÀ

La leva sui nati del 1847.

Abbiamo sott'occhio la relazione presentata dal maggior generale Federico Torre a S. E. il Ministro della Guerra intorno alla leva sui nati nel 1847 e sulle vicende dell'esercito dal 1° ottobre 1868 al 30 settembre 1869.

Dal quadro proemiale riassuntivo che figura in testa alla pubblicazione apparisce che il 30 settembre dello scorso anno 1869 l'esercito italiano contava 535,032 uomini così divisi:

Fanteria di linea	278,682
Bersaglieri	32,533
Cavalleria	28,231
Artiglieria	34,866
Genio	7,726
Treno d'armata	7,552
Carabinieri Reali	18,072
Corpi e stabilimenti diversi	8,939
Corpi sedentari	2,861
Uffiziali dei corpi attivi	10,545
Uffiziali dei corpi sedentari	704
Uffiziali in aspettativa e disponibilità	3,724
Uomini di seconda categoria delle classi 1846 e 1847 non ancora assegnati ad alcun corpo	100,927
	535,032

Di questi erano sotto le armi	163,351
» in congedo illimitato	371,681
	535,032

Gli inscritti sulle liste di leva per i nati del 1847, compresi i capilista, risultarono in numero di 268,818. Dal qual numero sottratti i morti, gli inscritti marittimi, i sudditi esteri, quelli inscritti doppiamente e gli altri inscritti indebitamente, il numero medesimo venne a ridursi alla cifra di 244,590, che vuol dire minore di 24,339 uomini alla cifra degli inscritti dell'anno precedente. La quale notevolissima differenza viene spiegata dal maggior generale sig. Torre con diversi argomenti e principalmente con questi: 1° la carestia che nel 1846 afflisse la massima parte dell'Italia, d'onde il minor numero dei matrimoni ed il minor numero dei nati nel 1847; 2° le novità e commozioni politiche cominciate in quel turno di tempo nella penisola che distolsero la gioventù dal contrarre matrimonio; 3° le malattie epidemiche che così di sovente travagliarono il nostro paese nell'ultimo ventennio; 4° il ritardo frapposto tra una leva e l'altra e quindi il maggior numero dei morti nei giovani nati nel 1847 in confronto a quelli della leva sulla classe del 1866 che fu operata quasi in continuazione della leva sulla classe del 1845.

Dei 244,590 inscritti per concorrere alla leva dei nati nel 1847 furono:

Cancellati dalle liste d'estrazione	6,052
Riformati	62,561
Esentati	62,838
Rimandati alla prossima leva	15,540
Computati nel contingente di 1ª cat.	39,978
Idem di 2ª	51,071
Dichiarati renitenti	10,509
	248,549

Deducendo i renitenti di leve antecedenti, in numero di 3,959, si ha appunto il numero di 244,590 inscritti. Le varie operazioni stanno a questo numero di 244,590 inscritti nella proporzione seguente:

	Per cento
Cancellati dalle liste	2,47
Riformati	25,58
Esentati	25,69
Rimandati alla prossima leva	6,35
Contingente di 1ª categoria	16,34
Idem di 2ª	20,88
Renitenti	4,30
	101,61

Togliendo i renitenti di leve antecedenti, che sul numero totale degli inscritti sono nella ragione dell'1,61 per cento, rimane 100, che corrisponde appunto al numero degli inscritti.

Fra le diverse provincie quelle che diedero minor numero di renitenti figurano quelle di Padova, Verona, Rovigo che non ne diedero nessuno; Mantova che ne diede 0,13; Cremona 0,15; Bologna 0,33; Modena 0,34; Arezzo 0, 43; Vicenza 0,45; Firenze 0,47.

Fra le provincie che diedero il maggior numero di renitenti figurano: Napoli che ne diede 19,15; Genova 18,41; Catania 14,66; Messina 13,69; Palermo 12,20; Como 10,51, ecc.

Le principali cagioni che in taluni circondari valgono ad accrescere il numero dei renitenti sono da ricercarsi nella emigrazione specialmente in America; nell'avversione che nutrono per la leva di terra particolarmente gli abitanti dei circondari marittimi e, aggiunge la relazione, « nella ignoranza brutale in cui vivono i cittadini di più luoghi d'Italia e in molteplici altre cause che sarebbe lungo compito e non sempre gradevole numerare. »

I risultati delle indagini sui gradi di istruzione degli inscritti compresi nei due contingenti della classe del 1847 furono i seguenti:

Gl'inscritti che personalmente o per mezzo del cambio concorsero a formare il

Contingente di 1ª categoria furono	36,267
Id. di 2ª categoria id.	50,686
	86,953

Di questi:

		Per cento
Sapevano leggere e scrivere	26,514	cioè il 30,49
Sapevano soltanto leggere	4,557	5,24
Non sapevano nè leggere nè scrivere	55,882	64,27
	86,953	100,00

La eccessiva proporzione degli analfabeti fu press'a poco per i nati nel 1847 quale essa era stata anche per la leva sui nati nel 1846, 1845 discendendo fino a quelle degli anni precedenti.

Discorse poi le vicende dell'esercito nel periodo dal 1° ottobre 1868 al 30 settembre 1869, il maggiore generale Torre finisce colla conchiusione che segue:

Il 30 settembre 1868 facevano parte dell'esercito in varii modi e per diverse specie di arruolamento, uomini	515,460
Ai quali, aggiunti gli uomini del contingente effettivo di 1ª categoria della leva sulla classe del 1847	32,622
Del contingente effettivo di 2ª categ.	50,690
Arruolati volontari	1,237
Napoletani delle antiche leve	85
Uomini avuti dalla marina	1
Disertori riavuti	2,471
Renitenti di leve antecedenti arruolati dopo il discarico finale della leva sulla classe del 1847 a conto di quella del 1848	218

Si ha che la forza dell'esercito nel

corso dell'anno dal 1° ottobre 1868 al 30 settembre 1869 sarebbe salita a . . 602,784.

Ove non avesse nel medesimo periodo di tempo sofferte le seguenti perdite:

Uomini assegnati alla marina	194	
Congedati per fine di ferma	55,233	
Congedati per l'art. 95 della legge	691	
Id. per l'art. 96	1,407	
Congedati per affrancazione e cause diverse	707	
Uomini di bassa forza giubilati	609	
Id. cancellati dai ruoli	1,269	
Disertori	2,447	
Uomini di bassa forza morti	3,654	
Ufficiali dispensati dal servizio, o dimessi, rivocati, rimossi, cancellati dai ruoli, giubilati, riformati, morti	655	
	70,656	70,656

Quindi la situazione della forza dell'esercito avrebbe dovuto essere il 30 settembre 1869 di uomini 532,128
anzichè di 535,032
riportati nel proemio della relazione.

La differenza di 2,904
non dovrebbe esistere tra le due situazioni della forza, tra quella cioè mandata al Ministero dai Corpi e pubblicata nel proemio della relazione e quella risultante dai calcoli istituiti sui documenti ufficiali. Se non che, questa differenza non è realmente che di 1891, poichè dei 3,645 renitenti che si trovavano lo scorso anno nella situazione della forza come arruolati a conto della classe 1847, soltanto 2,632 vennero compresi nel contingente di 1ª categoria della medesima, quali renitenti, e gli altri 1013 vi furono compresi bensì, ma quali inscritti nelle liste di leva. E, così finisce il generale Torre, del resto « coloro che appartengono all'esercito ed hanno pratica delle situazioni della forza e del modo come esse vengono compilate maraviglieranno invece, come sopra oltre mezzo milione d'uomini possa esservi una così tenue discrepanza. »

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Provincia* di Torino:

Lo studio del professore Enrico Gamba era martedì onorato dalla visita di S. A. R. il principe di Carignano, recatosi a vedere il grandioso dipinto da esso eseguito di commissione del re di Portogallo, e rappresentante *Beatrice di Portogallo nell'atto che sbarca a Villafranca per andar sposa a Carlo III di Savoia.*

S. A. R. trattenutasi a lungo ad ammirare le bellezze di quella stupenda tela porgeva al valente artista ben meritati encomii.

— Il Consiglio comunale di Bologna nell'adunanza del 10 corrente votò all'unanimità l'ordine del giorno proposto dalla Giunta che porta un concorso di 150,000 lire in azioni e 400,000 in obbligazioni da parte del comune per la costruzione della ferrovia diretta Bologna-Verona per Cento e Ostiglia con una raccomandazione al delegato bolognese di sostenere in seno al consorzio il distacco dalla stazione di Bologna anzichè da San Giorgio.

— Ieri l'altro di sera, scrive la *Gazzetta di Venezia* in data d'oggi, moriva improvvisamente il nostro concittadino Francesco Bosa, scultore valente. Affezionatissimo al suo paese natio ed all'Italia, dopo di avere disposti nel suo testamento alcuni legati al fratello, ai poveri ed ai suoi dipendenti, lasciò gli oggetti d'arte che possedeva al nostro civico Museo, la sua casa di abitazione alla Associazione di soccorso pegli artisti impotenti, e nominò suoi eredi residuarii in parti eguali la Banca del popolo ed il Consorzio nazionale. Egli dispose della sua non tenue sostanza, come gli dettava il suo squisito sentimento cittadino, il suo affetto alla patria.

— Il *Giornale di Napoli*, del 9, annunzia che lunedì scorso di sera andava a picco nel Canale di Piombino una tartana di Torre del Greco, ma che però l'equipaggio riuscì a salvarsi.

— Leggesi nello stesso giornale che il reverendo S. Haughton, professore nel *Trinity College* di Dublino, ha inviato in dono al Museo di geologia della Università di Napoli una collezione di 100 pezzi di roccie scozzese, una collezione di 25 minerali del Donegal e 5 interessantissime memorie geologiche.

— Il prof. Palmieri scrive in data del 9 al citato giornale:

Il sismografo vesuviano da ieri è alquanto inquieto, segno di nuove agitazioni del suolo, non si può dire dove. Le indicazioni del mese di febbraio, già annunziate, non solo precorsero le scosse di Ancona e di Venezia, ma alcune molto più gravi avvenute in Germania a Gross Gerau, siccome si ricava dalla *Gazzetta di Colonia*, il cui articolo mi è stato comunicato in italiano dalla cortesia del signor R. Peterson. Se tutti avessero la bontà di comunicarmi tali notizie, con la guida del sismografo si potrebbe forse trovare qualche legge anche in quei fenomeni nei quali sembra che regni l'accidentalità ed il capriccio. Giunti a presagire i terremoti anche lontani, abbiamo fatto un passo che parea follia sperare, ma bisogna andar innanzi affinchè la scienza possa venire in soccorso di coloro che sono minacciati dal terribile flagello del terremoto. Prego dunque tutte le persone intelligenti a comunicarmi, come molti fanno già da qualche tempo, le notizie risguardanti le commozioni del suolo ove esse si trovano.

— Riceviamo oggi, scrive il *Diritto* di stamane, notizia dei nostri amici marchese Antinori, Odoardo Beccari e prof. Issel, componenti la spedizione scientifica mandata dalla Società geografica italiana nell'Africa orientale.

Il battello a vapore l'*Africa*, dopo aver lottato durante la traversata da Messina a Porto-Said con un mare assai burrascoso, passò felicemente il canale di Suez. Era segnalata pel mattino seguente anche la nave da guerra italiana la *Vedetta*.

All'indomani, 2 marzo, l'*Africa* doveva lasciare Suez dirigendosi verso Aden.

I nostri amici intanto ci comunicano da Suez di avere ricevute precise notizie d'Abissinia, secondo le quali l'illustre viaggiatore africano Munzinger non sarebbe già, com'era corsa la voce, morto; ma che invece trovasi in via di guarigione.

— L'*Osservatore Triestino* del 9 porta ancora i seguenti ragguagli sul terremoto di Volosca:

La Commissione luogotenenziale, spedita a Clana dalla presidenza della luogotenenza, per verificare ulteriormente i danni cagionati colà dal terremoto del 1° corr., è ritornata ieri a Trieste. Sentiamo che i rilievi fatti pur troppo confermano pienamente le prime indicazioni dei danni. Il violento imperversare della bora in questi ultimi giorni, peggiorò ancora la condizione di quegli abitanti, e cagionò eziandio il crollo di parecchi altri edifizi, i quali erano stati già notevolmente danneggiati. Al momento della partenza della Commissione lo stato delle cose presentavasi nel modo seguente: crollati totalmente 9 edifizi abitati e 3 stalle; danneggiati in modo da richiedere la totale demolizione e la ricostruzione, 13 edifizi d'abitazione e due stalle; danneggiati in modo da richiedere una parziale demolizione e ricostruzione, 13 edifizi d'abitazione; da ultimo guasti più o meno gravi in 32 edifizi d'abitazione, i quali guasti possono essere tolti mediante riparazioni senza ricostruzione.

Il fabbisogno per le riparature presentasi in cifre colla somma di 27,805 fiorini in contanti, non calcolato il materiale e gli ordinari lavori di manovale e di trasporto, che potrebbero essere forniti dal comune. Quindi il danno computato originariamente a f. 60,000 non appparisce troppo elevato, tanto più che in quella somma erano compresi pure gli edifizi erariali e comunali, a riparare i quali sarà necessaria, secondo i rilievi fatti, la somma di fior. 15,000 in contanti, che non sono compresi nei suaccennati fiorini 27,805. Di questi edifizi, solo la demolizione e la ricostruzione della canonica richiederanno la somma di fiorini 7,000, ed una egual somma richiederà anche la casa forestale dell'erario, la quale rimase pure distrutta.

Pur troppo dobbiamo aggiungere che le scosse di terremoto continuamente rinnovantisi possono aggravare di momento in momento l'infortunio, e che questo, sebbene in proporzioni minori negli altri luoghi rispettivi, pure non è stato ancora constatato in tutta la sua estensione.

— I giornali austriaci annunziano la morte del professore di chimica dott. Redtenbacher, avvenuta a Vienna il 6 del corrente mese.

— In una vendita di autografi fattasi testè a Londra si aggiudicò, tra altro, due lettere di Descartes per 275 franchi; una lettera di lady Pembroke, 200 fr.; una di Washington, di dodici pagine, 875 fr.; una di Melantone 125 fr.; e una di Voltaire 150 franchi.

— Il *Journal des Débats* reca i seguenti curiosi ragguagli intorno ad un *Decamerone* del Boccaccio:

Quest'opera, stampata nel 1471 da Valdarfer, apparteune al duca di Roxburg, il quale l'aveva pagata 23,396 lire, 10 soldi, 6 danari; fu venduta nel 1812 al marchese di Blandford (morto duca di Marlborough) per 56,500 franchi; rimessa in vendita nel 1819 fu aggiudicata a lord Spencer per 22,968 franchi, 25 centes., e trovasi ancora nella biblioteca del figliuol suo lord Althorp, presentemente conte Spencer. In occasione del prezzo straordinario a cui questo volume era salito nel 1812 i bibliofili inglesi fondarono un banchetto annuo commemorativo, specificando anticipatamente una mezza serqua di brindisi che vi si dovrebbero fare. Questa usanza sussiste ancora.

— Scrivono da San Francisco che dal momento che incominciò l'industria dell'estrazione dell'oro che trasse in California gente da tutti i punti del globo, le miniere dello stato gettarono cinque miliardi di franchi, vale a dire nei venti anni ultimi una media annua di 225 milioni di franchi. Il primo anno della ricerca dell'oro produsse 50 milioni, il secondo 200 milioni; il prodotto andò gradatamente crescendo sino al 1851, nel quale anno fu di 325 milioni di franchi, per discendere poi ogni anno sino alla cifra di 115 milioni. Questi calcoli non comprendono l'oro e l'argento che furono estratti negli altri Stati o territorii del Pacifico e che salgono al valore approssimativo di mille duecento cinquanta milioni di franchi.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE.

D'innanzi alla pretura del mandamento di Modigliana la pensionaria signora Renzi Luisa vedova di Lepori Tommaso ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il N. 22483 della serie 2ª per l'annuo assegno di lire 627,20, e si obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferita, il nuovo certificato d'iscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa intendenza di finanza.

Firenze, 8 marzo 1870.

L'intendente: CAMPI.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
Concorso per il premio del 1870.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di L. 500 all'autore della miglior memoria sul seguente tema:

La dottrina giuridica del fallimento considerata nel diritto privato internazionale.

L'Accademia desidera che il suenunciato tema di giure commerciale internazionale sia svolto sotto un duplice rapporto, cioè secondo gli usi e le pratiche che han vigore fra gli Stati, e i principii stabiliti da' trattati diplomatici e dalla giureprudenza universale, e secondo le progressive esigenze teoriche degli studi razionali.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 ottobre 1870.

Il segretario ENRICO PESSINA. *Il presidente* BERTRANDO SPAVENTA.

DIARIO

L'ordine del giorno per la seduta dell'8 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra recava la seconda lettura del *bill* relativo ai fittavoli irlandesi. Il sig. Bryan propose la rejezione del progetto. Il signor Fortescue argomentò in senso opposto. Il seguito della discussione venne rinviato all'indomani.

Lo scorso sabbato il signor Gladstone ha ricevuta una deputazione dell'Associazione nazionale irlandese, della lega dei fittavoli e di varie altre società popolari nonchè di un gran numero di membri irlandesi del Parlamento. La deputazione espose che gli Irlandesi sono gratissimi al signor Gladstone della di lui buona volontà personale, ma non credono altrimenti che il *bill* che pende dinanzi alle Camere possa tornar di alcun giovamento agli agricoltori irlandesi. Il *bill*, per quanto dichiararono i commissari, non è un sufficiente riparo al pericolo di espulsione cui sono esposti i fittavoli. In altri termini, ciò che questi ultimi sembrano esigere è la *fixity of tenure*. Il signor Gladstone nella sua risposta ha chiaramente detto che il governo intende unicamente di rendersi garante contro le espulsioni arbitrarie.

La ripresa delle sedute del Corpo legislativo francese ebbe per specialità la presentazione di un gran numero di progetti di legge di iniziativa parlamentare e ministeriale. Fra tali progetti uno più notevole degli altri concerne la modificazione di varie disposizioni relative ai Consigli generali e circondariali. La Camera ha aperta la discussione delle interpellanze sugli affari dell'Algeria.

Si rammenta che il potere della Confederazione del Nord ha conchiuso col Baden un trattato di reciprocità pel servizio militare dei due eserciti. Questo trattato venne or ora steso anche all'Assia granducale.

Nella seduta del 3 marzo, della Camera dei Signori del Reichsrath austriaco, vennerò adottati senza discussione in seconda ed in terza lettura vari progetti di legge già stati adottati dall'altra Camera. Tali progetti riguardano la dotazione della Corte per un decennio, la leva pel 1870, la conversione di diversi titoli del debito generale dello Stato, la esazione degli arretrati delle imposte dirette e la coniazione di nuove monete d'oro.

La *Gazzetta di Vienna* in data del 7 corr. ha pubblicata una ordinanza ministeriale che abroga le misure eccezionali adottate per il territorio del distretto di Cattaro.

La Skuptschina serba che si riunirà probabilmente in giugno, avrà da esaminare progetti importantissimi. In ispecie essa voterà le leggi organiche dipendenti dalla Costituzione proclamata l'anno scorso. Nel numero di queste leggi che si stanno attualmente elaborando al Consiglio di Stato figurano: la legge sulla responsabilità dei ministri, una legge sulla stampa, una per la creazione di una larga autonomia comunale ed una sul giurì.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo che fu dichiarato vacante il collegio di Guastalla per la nomina a prefetto del deputato Luigi Zini, il Ministro delle finanze cominciò l'esposizione delle condizioni finanziarie in cui trovasi lo Stato; e durante la medesima presentò i seguenti disegni di legge:

Transazione di vertenza dello Stato col signor Gabriele Camozzi;

Compera dell'isola di Montecristo;

Modificazione delle disposizioni sulla coltivazione del tabacco in Sicilia;

Inscrizione sul Gran Libro di rendita a favore del barone Tarchini-Bonfanti;

Estensione agli impiegati dell'ex-regno di Napoli del condono del biennio già concesso agli ufficiali dell'esercito e della marina napolitana;

Autorizzazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattative private;

Convenzione fra la Direzione de' telegrafi e la fallita Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo;

Convenzione fra le Finanze e il Consorzio per l'arginamento della Polcevera;

Transazione col signor De Ginestet per la cessata privativa del giuoco nel casino de' bagni di Lucca;

Transazione coi fratelli Litta-Visconti-Arese per diritti di porto su fiumi;

Inscrizione sul Gran Libro di rendite provenienti da rescrizioni del Debito Pubblico del primo Regno d'Italia;

Spesa straordinaria per riparazione ai danni cagionati dalle piene del 1868;

Convenzioni colla società Adriatico-Orientale per la navigazione fra Brindisi e Venezia, e colla società Rubattino per la navigazione fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto;

Spese straordinarie per opere stradali sul bilancio 1870;

Spesa straordinaria per la costruzione di un nuovo Osservatorio astronomico a Firenze;

Prescrizione delle partite di spese fisse non pagate;

Nuove spese e spese maggiori colle corrispondenti economie sui bilanci degli anni 1868-69-70;

Disposizioni relative ai maggiori assegnamenti;

Abrogazione della facoltà de' comuni di stipulare prestiti com premi in forma di lotteria;

Istituzione di casse di risparmio postali.

Egli presentò inoltre:

Resoconti amministrativi riferibili agli anni 1858-59-60-61 delle varie provincie del Regno;

Resoconto amministrativo speciale delle provincie venete e di Mantova per l'esercizio 1867;

Resoconto generale dell'amministrazione delle finanze per gli esercizi 1862 a tutto il 1867;

Resoconto di alcune operazioni finanziarie;

Relazione sull'esercizio dell'officina governativa delle carte-valori;

Relazione della Corte dei conti sui conti amministrativi per gli esercizi dal 1862 a tutto il 1867.

La Direzione generale delle Poste ci comunica il seguente specchietto relativo al movimento delle valigie principale e supplementare indo-britanniche nello scorso mese di febbraio:

Arrivi a Londra dalle Indie nel mese di febbraio 1870.

Della Valigia principale (Via di Marsiglia)	Della Valigia supplementare (Via di Brindisi)	Anticipazione nello arrivo a Londra per la via di Brindisi (Ore)
Domenica 6 febbraio ore 4 16 m.	Venerdì 4 febbraio ore 5 43 s.	34. 33
Domenica 13 » » 4 35 m.	Venerdì 11 » » 9 35 s.	31. —
Domenica 20 » » 5 45 s.	Venerdì 18 » » 5 41 s.	48. 4
Domenica 28 » » 4 30 m.	(1)	—

(1) In questo viaggio la valigia supplementare fu avviata assieme a quella principale per la via di Marsiglia.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 10.

La *Perseveranza* pubblica il testo della rimostranza presentata venerdì dai vescovi francesi ai cardinali presidenti il Concilio a proposito del regolamento del Concilio in data del 20 febbraio.

Parigi, 10.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 13 1/4; nel tesoro 2 3/5; nei conti particolari 18 4/5. Diminuzione nel portafoglio 14; nelle anticipazioni 13; biglietti 23.

Parigi, 10

Chiusura della Borsa.

	9	10
Rendita francese 3 %	74 45	74 37
Id. italiana 5 %	55 75	55 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	502 —	498 —
Obbligazioni	249 50	249 —
Ferrovie romane	51 —	53 —
Obbligazioni	130 50	129 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	— —	158 25
Obbligazioni ferr. merid.	175 50	174 50
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/8
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obblig. della Regia Tabacchi	457 —	453 —
Azioni id. id.	671 —	666 —

Vienna, 10.

Cambio su Londra	124 25	124 —

Londra, 10.

Consolidati inglesi	92 7/8	92 7/8

Berlino, 10.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della proposta della infallibilità, dice che la prima impressione prodotta fu di profondo rammarico, e che vi hanno poche prove le quali dimostrino così chiaramente fino a qual punto lo spirito umano possa fuorviare.

Parigi, 10.

Il *Français* smentisce la voce che fra Daru ed Ollivier esistano divergenze circa il Concilio; soggiunge che su tale questione, come su tutte le altre, l'accordo fra i ministri è completo.

Atene, 10.

Il governo sta negoziando colla Banca nazionale un prestito di 9 milioni di dramme per ammortizzare il prestito conchiuso l'hanno scorso e per abolire il corso forzoso.

Parigi, 10.

Il *Mémorial diplomatique* dice che la risposta della Corte pontificia al dispaccio del conte Darù è partita ieri per Parigi. La Corte pontificia accetta con premura la domanda del gabinetto delle Tuileries di essere rappresentato al Concilio. Il nunzio pontificio è incaricato di assicurare che il rappresentante della Francia sarà accolto con tutti i riguardi dovuti alla nazione che rappresenta.

Parigi, 11.

Il *Gaulois* è posto sotto processo per aver pubblicato l'atto d'accusa sul fatto di Anteuil.

Il governo spagnuolo accettò la proposta dell'Inghilterra di sottoporre la vertenza del *Tornado* all'arbitraggio dell'Imperatore Napoleone.

Madrid, 10.

Le Cortes, in occasione dell'elezione di Xeres, diedero un voto di fiducia al ministro Zorilla.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 marzo 1870, ore 1 pom.

L'Adriatico è calmo, e il Mediterraneo è qua e la mosso. Il cielo è coperto e dominano i venti del 3° quadrante. Il barometro si è abbassato da 2 a 4 mm.

Anche nel resto d'Europa le pressioni barometriche sono diminuite.

Continua il tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 marzo 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749, 0	mm 748 0	mm 748, 0
Termometro centigrado	10 0	12, 0	7, 0
Umidità relativa	75, 0	60 0	70, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 13,0
Temperatura minima . . . . + 7,0
Minima nella notte dell'11 marzo . . . + 3,5

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

Sabato, 12, prima rappresentazione dell'opera del maestro Vera: *Valeria*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Jaques Cernol*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 11 *marzo* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	57 62½	57 60	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 ottob. 1869		36 60	36 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	85 15	85 10	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	76 45	76 35	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870	500	»	»	678	677 ½	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	470
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2300
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	193
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	164
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	331 »	330 ½	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	180
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	428 »	427	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	466
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	135
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57 75
3 0/0 idem . . . . » 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	86
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	211 »	210 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia		21	20	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 82	25 78
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 25	103 15
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 59	20 58
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 55-60-62½ f. c. — Dei napol. d'oro 20 58, 20 59 cont. — Impr. Naz. 85 15 f. c. — Azioni Tabacchi 677½, 678 f. c. — Azioni SS. FF. Merid. 331 f. c. — Impr. della città Firenze 211 cont.

Il Vicesindaco: G. DINA.

Il Sindaco di Firenze

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 27 febbraio p. p., con la quale mentre veniva approvata la costruzione del Mercato principale delle vettovaglie nei Camaldoli di San Lorenzo, e di due mercati succursali, l'uno a Porta San Frediano, l'altro presso il quartiere della Mattonaia, fu stabilito l'allineamento delle vie di Sant'Antonino e Panicale lungo i lati est-ovest del Mercato centrale e la costruzione delle nuove fronti di due file di portici, di botteghe e case sui disegni del cav. Presenti. E conseguentemente venne ordinato di promuovere il R. decreto di espropriazione totale per causa di utilità pubblica delle due file di case compromesse da quell'opera lungo le dette vie Panicale e Sant'Antonino;

Visti gli articoli 3, 4, 12, 13, 21 e 22 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il 26 andante è ostensibile nella segreteria comunale (1ª divisione, 2ª sezione) la relazione sommaria ed il piano di Massima relativo alle espropriazioni ed alle opere sopra descritte, affinchè chiunque possa prenderne cognizione e fare le sue osservazioni.

Firenze, dal palazzo comunale.

Li 11 marzo 1870.

Il ff. di Sindaco
U. PERUZZI.

730

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A senso dell'art. 85 del regolamento modificato col Regio decreto 25 novembre 1866, n. 8381,

Si notifica che la provvista dei 2,000 quintali grano descritta nell'avviso d'asta in data 20 febbraio scorso, è stata all'incanto d'oggi deliberata come appresso:

Quintali 600 grano Marianopoli
» 700 » Ghirka
» 700 » Bessarabia
a L. 26 44 al quintale

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile, ossia i fatali, per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno 13 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

L'offerta potrà essere presentata a questo od a qualsiasi altro ufficio d'Intendenza Militare.

Genova, 8 marzo 1870.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra
G. TRUCCO.

732

SOCIETÀ ANONIMA DEL CREDITO PROVINCIALE, COMUNALE E CONSORZIALE DEL REGNO D'ITALIA

A termini dell'articolo 39 dello statuto, i signori azionisti, possessori almeno di dieci azioni, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 aprile p. v., al tocco, presso la sede provvisoria della Società in Firenze, via Rondinelli, n. 7, primo piano.

Ordine del giorno:

1° Relazione intorno ai lavori del Consiglio d'amministrazione;
2° Comunicazione dell'atto di fusione colla Società Generale del Credito Provinciale e Comunale;
3° Modificazioni degli statuti.

Firenze, 9 marzo 1870.

Il Presidente: E. D'AMICO.

729

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NOVI LIGURE

AVVISO.

Si rende noto al pubblico:

1° Che nell'incanto oggi tenutosi in quest'ufficio per l'appalto della somministranza in natura dei viveri e combustibili occorrenti per la casa di pena di Gavi come da apposito avviso d'asta pubblicato in data 17 febbraio u. s. risultarono deliberati provvisoriamente ai prezzi rispettivamente indicati, cioè:

Lotto 1°. Pane bianco e pane pei detenuti sani, col ribasso di L. 2 per 100, e così al prezzo di L. 23,097 62.

Lotto 2°. Carne di vitella e di bue o di manzo, col ribasso di L. 1 50 per 100, e così al prezzo di L. 5,362 34.

Lotto 3°. Vino rosso ed aceto col ribasso di L. 2 25 per 100, e così al prezzo di L. 2,518 04.

Lotto 4°. Riso, fagiuoli e legumi secchi col ribasso di L. 2 75 per 100, e così al prezzo di L. 5,661 90.

Lotto 5°. Paste di 1ª e di 2ª qualità; semolino col ribasso di L. 2 75 per 100, e così al prezzo di L. 3,576 76.

Lotto 6°. Patate, rape, erbaggi, col ribasso di L. 3 per 100, e così al prezzo di L. 2,753 83.

Lotto 8°. Burro, strutto, lardo e cacio col ribasso di L. 2 25 per 100, e così al prezzo di L. 3,315 20.

Lotto 9°. Legna di essenza forte, carbone, foglia di granturco, col ribasso di L. 1 75 per 100, e così al prezzo di L. 6,848 03.

2° Che nel giorno venti del corrente mese, alle ore 12 meridiane, scade il periodo di tempo entro il quale si può migliorare il prezzo del seguito deliberamento, trascorso il quale termine non sarà più ammessa veruna offerta giusta quanto già pubblicavasi coll'avviso d'asta suenunciato.

Novi Ligure 5 marzo 1870.

Per l'ufficio suddetto
Il Segretario della Sottoprefettura
N. NICCOLARI.

723

BANCO DI NAPOLI

AVVISO.

Avendo il Banco di Napoli impiantato delle succursali in Lecce, Foggia, Reggio, Catanzaro e Chieti, si avverte il pubblico che le fedi di credito *intestate ai privati*, che verranno emesse dalle dette succursali, avranno la forma, la gradazione ed i colori simili a quelle che attualmente si rilasciano dalle sedi del Banco stesso; se non che la indicazione della città dove risiede la succursale sarà apposta con una griffa, e propriamente nella parte inferiore del fregio che racchiude il davanti delle medesime, ed il dorso della fede, invece di essere colorato, sarà bianco.

Visto, *Il Direttore Generale*
G. COLONNA.

Il Segretario Generale
G. MARINO.

722

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

La signora Beolchi Antonietta, vedova del signor Torriani Giulio fu Antonio, quale legale rappresentante il proprio figlio minore Diego fu Giulio, ha dichiarato lo smarrimento del certificato provvisorio d'iscrizione per azioni sei, rilasciato dalla succursale di Como in data del 5 settembre 1867, sotto il n° 78, in capo a Torriani Giulio fu Antonio, ed ha fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca per ottenere un duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, il 25 febbraio 1870.

565

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FIRENZE

Avviso.

Il presidente della Camera di Commercio ed Arti di Firenze porta a cognizione del pubblico che a datare dal giorno 12 a tutto il 20 corrente sarà proceduto alla vendita di n. 70 alberi propriamente detti situati lungo la gora degli opifici di Remoli.

La vendita di questi alberi, che saranno marcati in modo chiaro e distinto per ordine progressivo, sarà fatta per via di offerte segrete, le quali dovranno essere nel tempo e termine suddetto depositate dai richiedenti nella segreteria della Camera di Commercio ed Arti residente in via Saponai al n. 3, ove si troverà ostensibile il relativo quaderno d'oneri.

Nel giorno 21 del mese predetto, a ore una pom., una Commissione appositamente nominata da questa Camera aprirà le lettere nelle quali si conterranno le offerte, ed aggiudicherà gli alberi predetti al maggiore e migliore offerente, quando però la offerta del medesimo sia di tale natura che la Commissione la reputi vantaggiosa per gl'interessi della Camera.

Alla persona, la cui offerta verrà prescelta dalla Commissione, sarà dato immediato avviso onde devenire colla maggior possibile sollecitudine alla consegna degli alberi, e alla esecuzione dei patti ed obblighi inseriti nel quaderno d'oneri.

Firenze, li 10 marzo 1870.

Il Presidente
CARLO FENZI.

741

SOCIETÀ DEI FORNI ECONOMICI E PANIZZAZIONE

Il Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza del 10 corrente ha deliberato, in conformità dell'articolo 9 dello statuto sociale, d'invitare gli azionisti al secondo versamento delle loro azioni (in L. 50) dentro i 30 giorni dalla presente pubblicazione.

Il Presidente: A. CASAMORATA.

746

Editto.

Si rende noto che Germano Pessi, agente di commercio in Venezia, nel giorno 27 agosto 1869, n. 11729, presentò a questo tribunale istanza per patto pregiudiziale in concorso dell'assuntrice di lui moglie Maria Nason in confronto fra gli altri, anche delli creditori Edoardo Haider di Hrasnio, Ferriere, Dietrich a Neumarch, Hermann Looy di Pest, Daluns a Barkoovies di Berlino, E. Lloyd di Londra, ai quali venne già deputato in curatore ad *actum* l'avvocato di questo foro dott. Coriolano Lavagnolo pella comparsa giudiziale fissata al 10 decembre prossimo passato emesse le occorrenti requisitorie pei creditori suddetti.

Non essendo fin qui pervenute dalle autorità estere le prove della seguita intimazione, restano col presente editto, che dovrà aver forza di regolare intimazione, avvisati li predetti creditori che fu redeputata la comparsa degli interessati sulla vertenza del proposto patto pregiudiziale al giorno 15 prossimo venturo marzo, ore 10 antimeridiane, affinchè sappiano e possano prestarsi al loro interesse, dirigendosi al nominato curatore, o facendo noto al giudizio altro procuratore per quanto credessero di ragione, altrimenti si avranno come aderenti alla proposta del patto.

Ed il presente si affigga ne' luoghi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal R. tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 3 febbraio 1870.

SOSTERO.

640

Avviso.

L'anno 1870, e questo dì 10 del mese di marzo, in Firenze:

Alle richieste del procuratore generale presso la Corte dei conti del Regno d'Italia,

Io Mori Eugenio, usciere esercente presso il tribunale civile di Firenze, quivi domiciliato, ho notificato nei modi e termini stabiliti dall'articolo 141 del Codice di procedura civile, al signor Francesco Solito, d'ignoto domicilio, dimora e residenza, nella sua qualità di erede del proprio fratello Gabbrielle, già ricevitore del registro in Boscotrecase ed in Grumo Appulo, una decisione della sullodata Corte dei conti in data 21 giugno 1869, colla quale è stato dichiarato debitore verso l'Amministrazione demaniale della somma di lire 1907 04, e condannato al relativo pagamento, negli interessi legali e nelle spese del giudizio.

EUGENIO MORI, usciere.

731

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 28 febbraio 1870.

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		28,524,274 67
Firenze	10,267,340 72	
Livorno	5,347,954 60	
Succursali	12,908,979 35	
Imprestiti contro pegno		6,113,317 »
Firenze	2,714,090 »	
Livorno	2,952,850 »	
Succursali	446,377 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		130,273 99
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5 del decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		201,524 31
Fondi pubblici		671,580 99
Spese generali		33,126 84
Firenze	9,381 43	
Livorno	8,325 66	
Succursali	11,012 53	
Comuni a tutte le sedi	4,407 22	
Depositi per custodia		9,836,815 20
Diversi		258,826 81
Cassa		6,034,616 88
		56,182,852 69

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		28,095,370 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		78,708 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		214,784 33
Firenze	112,550 13	
Livorno	10,150 05	
Succursali	92,084 20	
Depositi e conti correnti fruttiferi		2,297,780 38
Firenze	2,297,780 38	
Livorno	»	
Succursali	»	
Risconto del portaf. e pegni		315,072 36
Sconti, interessi e proventi in massa		375,922 60
Firenze	129,744 89	
Livorno	110,384 32	
Succursali	135,793 39	
Massa di rispetto		1,000,000 »
Mandati in conto corrente		33,270 37
Azionisti per utili non percetti		662,610 »
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia		9,836,815 20
Diversi		574,019 45
		56,182,852 69

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. CARRARESI.

720

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA
in liquidazione

Gli azionisti della Cassa suddetta sono convocati in adunanza generale per il giorno 29 marzo prossimo venturo, a ore 12 meridiane in Livorno, nel locale delle stanze dei pubblici pagamenti, all'oggetto di udire e deliberare:

1° Sul rapporto della Commissione Liquidatrice, e relative proposte;
2° Sui provvedimenti relativi alla mancanza di alcuni membri della stessa.

A forma dello statuto, l'adunanza si compone dei proprietari di 10 azioni depositate nella cassa della Società *contro certificato nominativo* almeno da un mese, o che ne depositeranno 20 dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza generale.

Dieci azioni danno diritto a un voto, venti a due, e così successivamente. Nessun socio però avrà diritto a più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti.

L'adunanza s'intenderà legalmente costituita quando gli azionisti intervenuti rappresentino almeno un'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno esser depositate anche:

In *Firenze*, presso la succursale della Cassa di Sconto.
In *Genova*, presso la Cassa di Sconto.
In *Torino*, presso il Banco di Sconto e Sete.
In *Milano*, presso i signori Mazzoni e C., successori Uboldi.
In *Parigi*, presso i signori Hentsch Lutscher e C.
In *Ginevra*, presso i signori P. F. Bonna e C.

23 febbraio 1870.

Il Presidente della Commissione Liquidatrice
Barone J. SONNINO.

577

Capitolati d'appalto di opere pubbliche

1. Capitolato d'appalto di lavori in genere . . . . L. 0 25
2. Capitolato generale pel mantenimento delle strade nazionali . . . . » 0 45
3. Capitolato d'appalto di lavori per le strade nazionali . . . . » 0 75

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale alla tipografia **Eredi Botta**: in Firenze, via del Castellaccio, 12; in Torino, via della Corte d'Appello, 22.

Avviso.

Il signor Gandolfo Messineo, negoziante in Messina, nel 5 luglio 1862, per atto in notaro Salvatore Conti di Messina, eligeva suo procuratore il signor Giovanni Auteri di quella città. Nel 30 giugno 1869, per atto eseguito dall'usciere Stellario Cambria, il Messineo revocava la detta procura, ed il signor Auteri con atto del 3 agosto suddetto si faceva inteso della detta revoca di mandato. Però Messineo con atto 25 febbraio 1870, strumentato dall'usciere Litterio Capurro, onde meglio cautelare i suoi interessi, intimava sua dichiarazione notarile al cennato Auteri ribadendo la revoca del mandato per tutti gli effetti di legge.

Ora il signor Messineo, quantunque non fosse necessario, pure pel presente porta a conoscenza del pubblico che il mandato anzidetto, una volta conferito al suddetto Auteri, è stato da più tempo revocato.

GANDOLFO MESSINEO.

733

Avviso.

Il cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì 4 marzo corrente i signori Federigo Signorini, possidente domiciliato in Firenze, nella sua qualità di tutore e zio paterno dei minori Giulio, Enrico ed Annina figli del fu Giovanni Signorini, e Raffaello ed Isabella, pure figli del suddetto signor Giovanni Signorini, costituiti in età maggiore, hanno accettata con benefizio di legge e d'inventario, il primo nell'interesse dei suddetti minori, i secondi nell'interesse proprio, l'eredità intestata relitta dal suddetto Giovanni del fu Luigi Signorini, morto in questa città il dì 28 ottobre 1869.

Il cancelliere
G. COMANDOLI.

727

Dichiarazione d'assenza.

Si rende noto, in osservanza del disposto dell'art. 25 del Codice civile italiano, che il tribunale civile di Finalborgo, provincia di Genova, sulle istanze di Vittorina Arnaud fu Carlo di detta città, ammessa al benefizio gratuito con decreto della Commissione 8 aprile 1869, con sua sentenza del 26 gennaio 1870 ha dichiarata la assenza del di lei marito Vincenzo Bassano fu Giovanni Battista, pure di Finalborgo.

Finalborgo, addì 28 febbraio 1870.

F. CHIAZZARI, proc. capo.

608

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che in virtù di privato atto del 9 marzo corrente, recognito Angiolo Borchi, notaro a Firenze, da registrarsi nel termine della legge, i signori Vincenzo e Pasquale fratelli Conti comprarono dal signor Pietro Braccesi tutte le masserizie ed altro esistenti nel locale da esso condotto ad uso di trattoria e locanda denominata il Barile, posto in Firenze via dei Cerchi, n. 10, e che incominciando dal 10 marzo corrente sarà proseguito l'esercizio di detta trattoria e locanda per conto ed interesse dei signori fratelli Conti, avendoli il signor Braccesi rilasciato anche il relativo locale.

Fatto a Firenze li 10 marzo 1870.

VINCENZO CONTI.

726

Avviso.

Con ricorso del dì nove marzo 1870 il signor Antonio Bagnani, agente di beni residente a Strada in Casentino con domicilio elettivo in Arezzo presso il sottoscritto di lui procuratore, ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Arezzo per la nomina di un perito che proceda alla stima di numero sei stanze della casa, rappresentata in comune di Castel San Niccolò, sez. C, particelle 287, 286 in parte, e di appezzamenti di terra descritti nella stessa sezione, particelle 284, 283 in parte, e particelle 290, 291, 292 e 254, salvo se altri, ecc.; beni tutti da espropriarsi a pregiudizio di Pietro del fu Natale Giovanni, possidente domiciliato al Colle Popolo di Sant'Andrea a Terzelli, mandamento di Poppi, e perchè venga assegnato al perito da nominarsi un breve termine ad avere rimessa in cancelleria la sua operazione.

Li 10 marzo 1870.

Dott. GIUSEPPE FEROCI.

725

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori di Melchiorre Coppini che il giudice delegato alla procedura del fallimento di detto Coppini, ha prorogata la verifica dei titoli di credito alla mattina del 29 marzo corrente a ore 10.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio.

Li 7 marzo 1870.

CESARE MATUCCI, vicecanc.

724

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 22 marzo 1870, in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, o degli uffizi di commisurazione (ove esistono) e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono).

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte ed altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, saranno pagate, per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. presso l'Intendenza suddetta, sezione 1ª amministrativa.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà, a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	235	Gragnano	Capitolo della cattedrale di Castellammare	Fondo rustico di natura vitato, arbustato, seminatorio, con casamento colonico, denominato Medici	6 77 46	20 »	62393 03	6239 30	200	

Napoli, 3 marzo 1870.

L'Intendente: TARANTO.

734

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.